

Il 10 e 11 luglio 2006 i rappresentanti di diversi paesi africani e europei si riuniranno in una *Conferenza Ministeriale Euroafricana sulle Migrazioni e lo Sviluppo*. Dai lavori preparatori di questa conferenza emerge che gli aspetti sulla sicurezza ne dominano l'ordine del giorno, nel prolungamento della "politica d'esternalizzazione" della gestione delle sue frontiere che l'Europa porta avanti da diversi anni.

Contro questa deriva, gli attori della società civile d'Africa subsahariana, d'Africa del Nord e d'Europa, riunitisi il 30 giugno e 1 luglio 2006 nella Conferenza Non Governamentale EuroAfricana hanno adottato il "Manifesto di Rabat" sulle migrazioni, i diritti fondamentali e la libertà di circolazione. In questo Manifesto, essi chiamano i governi a superare le loro ossessioni sulla sicurezza e i fantasmi xenofobi dell'invasione e a rimettere il rispetto dei diritti umani fondamentali al centro delle politiche migratorie.

**Manifesto non governamentale euro-africano  
sulle migrazioni,  
i diritti fondamentali e la libertà di circolazione**

Noi, attori della Società civile d'Africa Subsahariana, d'Africa del Nord e d'Europa, riuniti nella conferenza non governamentale EuroAfricana il 30 giugno e 1 luglio 2006 a Rabat, indignati per la guerra ai migranti che, di anno in anno, si amplifica lungo le coste mediterranee e atlantiche, rifiutiamo la divisione del genere umano tra chi può circolare liberamente sul pianeta e coloro ai quali ciò è proibito, rifiutiamo allo stesso modo di vivere in un mondo le cui frontiere, sempre più militarizzate, segmentano i nostri continenti e vogliono trasformare ogni gruppo di paesi in una fortezza

Considerando che il rispetto di questo diritto fondamentale che è la libertà di circolazione così come è enunciata nell'articolo 13-1 della dichiarazione Universale dei diritti dell'Uomo del 1948 è una condizione preliminare all'esercizio degli altri diritti fondamentali e che questo articolo 13-1 ponendo come diritto fondamentale quello di poter abbandonare il proprio paese significa necessariamente quello di potersi installare in un altro paese;

considerando che le restrizioni attuali alla libertà di circolazione restringono soltanto quella dei più poveri e riflettono non soltanto l'aumento in potenza dei nazionalismi xenofobi ma anche il timore elitario delle popolazioni svantaggiate;

Considerando che, contrariamente alle idee diffuse, e così come l'ha riconosciuto la CNUCED nel suo rapporto 2004, è ancora l'Africa che finanzia l'Europa mentre le divergenze di reddito pro capite tra l'Europa e l'Africa non cessano di aumentare;

Considerando che le politiche di sicurezza fanno credere che le migrazioni sono un problema e una minaccia quando esse costituiscono da sempre un fenomeno naturale e che, lontano dall'essere una calamità per i paesi sviluppati, costituiscono un apporto economico e culturale inestimabile;

Considerando che le misure di sicurezza non arresteranno i flussi migratori, indotti da molteplici fattori, e che le esperienze storiche di libera circolazione delle persone hanno dimostrato che essa non limita né la sovranità né la sicurezza degli stati che oggi sono minacciati soprattutto dalla libera circolazione dei capitali;

Considerando che il rispetto della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo del 1948 rimane un obiettivo che deve essere perseguito attraverso l'adozione di misure tendenti a instaurare la libertà di circolazione e la riabilitazione del diritto d'asilo da un lato, e il rispetto effettivo del diritto allo sviluppo dall'altro;

**Noi esigiamo:**

- 1) La rinuncia a una ideologia della sicurezza e repressiva che oggi orienta le politiche migratorie, in particolare all' "esternalizzazione" dell'asilo e dei controlli alle frontiere, alla criminalizzazione delle migrazioni, così come a tutte le leggi razziste, xenofobe o discriminatorie.
- 2) La rifondazione delle politiche migratorie sulla base del rispetto dei diritti umani, di una reale uguaglianza delle persone che vivono sullo stesso territorio e, nell'immediato, della regolarizzazione di tutti i migranti indocumentati.
- 3) La depenalizzazione del delitto di soggiorno irregolare e dell'aiuto alle persone costrette a questo tipo di soggiorno
- 4) L'annullazione degli accordi di riammissione delle persone espulse e l'abbandono di ogni negoziazione in questo senso da parte degli Stati
- 5) La soppressione dei visti di breve durata, di tutti gli ostacoli posti all'uscita da un territorio, e la giustificazione dettagliata e controllata dei rifiuti dei visti di permanenza con una simmetria rigorosa delle condizioni africane ed europee d'assegnazione di questo tipo di visti.
- 6) La chiusura di tutti i luoghi di detenzione e di altri dispositivi che bloccano le persone alla frontiera
- 7) L'abolizione di tutte le misure che ostacolano le possibilità di ricongiungimento familiare
- 8) L'applicazione concreta e sincera di tutti gli strumenti di protezione internazionale allo scopo di non ridurre il diritto d'asilo ad una semplice finzione
- 9) La concessione sistematica a tutti i rifugiati statutori di una completa libertà di circolazione e d'installazione e di una protezione nel mondo
- 10) La ristrutturazione finanziaria e giuridica dell'Alto Commissariato per i Rifugiati in modo tale che protegga i richiedenti asilo e i rifugiati e non gli interessi dei governi che lo finanziano

- 11) La ratificazione della *Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti di tutti i lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie*, la sua integrazione nelle leggi nazionali, la ratificazione delle Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, e in particolare le convenzioni 143 e 97 così come la loro messa in atto;
- 12) Che ogni negoziazione euro-africana riposi sul principio di uguaglianza degli interlocutori e che i dirigenti africani, che hanno così poco difeso gli interessi delle loro popolazioni, assumano pienamente le loro responsabilità, in particolare rimettendo in discussione gli accordi di partenariato euro-africano
- 13) La messa in atto di meccanismi di sovranità alimentare e la soppressione degli accordi che ipotecano il futuro dell'agricoltura africana
- 14) La soppressione delle condizioni imposte ai paesi africani nelle negoziazioni internazionali e, in particolare quella dell'affidamento della lotta alle migrazioni.
- 15) L'annullamento incondizionato dei debiti dei paesi del sud così come il rimpatrio dei loro averi depositati nelle banche straniere

Rabat 1 luglio 2006

---

**Firmatari:**

**Algeria** SARP (Association pour l'Aide Psychologique, la Recherche et la Formation) - Rencontre et développement (CCSA) - LADDH (Ligue Algérienne de Défense des Droits de l'Homme) - **Belgio** Centre d'action pour le développement des relations euro méditerranéennes (CADRE) - Réseau international CATDM - CIRE (Coordination et initiatives pour et avec les réfugiés et les étrangers) - Organisation des Exiles Politiques Ivoiriens - Coordination SOS Migrants - Initiatives 21 **Benin** AIPDRDA (Association interafricaine pour la promotion et défense des droits des réfugiés et demandeurs d'asile) - CAFAC (Conseil africain des actions concertées) **Burkina Faso** OCD - SEDELAN (Service d'éditions en langues nationales) **Canada** ACPD (Action Canada for population & development) **Cameroun** AFVMC (Association des amis et familles des victimes des migrations clandestines) - Association des Réfugiés sans frontières (ARSF) **Congo RDC** Entreprendre-Cedita - GRAPR/NAD (Groupe d'actions pour la promotion rurale) - La voix des sans voix pour les Droits de l'Homme **Congo Brazzaville** CEMIR International (Commission d'entraide pour les migrants et les réfugiés) **Costa d'Avorio** FNDP (Forum national dette et pauvreté) - ROAD (Réseau Ouest africain pour le développement) - MIDJ (Mouvement Ivoirien des droits de la jeunesse) **Germania** Fluechtlingsrat Hamburg **Francia** Agence Internationale pour le Développement (AIDE) Fédération - Le Manifeste des libertés - ASDHOM (Association de défense des droits de l'Homme au Maroc) - ATMF (Associations des travailleurs maghrébins de France) - ASIAD (Association de solidarité et d'information pour l'accès aux droits des étrangers non communautaires) - CCFD (Comité Catholique contre la Faim et pour le Développement) - CIMADE (service œcuménique d'entraide) - EMDH (Enfants du monde droits de l'Homme) - IDD (Immigration développement démocratie) - AMF (Association des Marocains de France) - GISTI (Groupe d'information et de soutien des immigrés) - IPAM (Initiatives pour un autre monde) - MdM (Médecins du Monde) - Réseau Terra **Guinea** ONG-ADEG (Appui au Développement de la Guinée) **Italia** ARCI Nuova Associazione - ASGI (Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione) - Partito di Rifondazione comunista - SINCOBAS (Sindacato intercategoriale dei Comitati di Base) - Associazione culturale « Radio Out » - Osteria Sottovento **Libia** Ligue Libyenne des Droits Humains **Luxemburgo** ASTI (association de soutien aux travailleurs immigrés) **Mali** CADMali (Coalition des alternatives dette et développement)- Association des Maliens expulsés - AIDE (Association des initiatives de développement) **Marocco** ABCDS (Association Beni Znassen pour la culture, le développement et la solidarité) - AFSIM (Association des femmes subsahariennes immigrantes au Maroc) - AFVIC (Association des amis et familles des victimes de l'immigration clandestine) - Alterforum - AMDH (Association marocaine des droits

humains) - AMERM (Association marocaine d'études et de recherches sur les migrations) - ANOLF Maroc (Associazione Nazionale Oltre le Frontiere) - ARCOM (Association des réfugiés et demandeurs d'asile congolais au Maroc) - Association Africa Maghreb - Association Chouala Zaio Nador - Association Madinati Kenitra - ASDAM (Association des sans-papiers et demandeurs d'asile au Maroc) - AFSIM (association des Femmes subsahariennes immigrantes au Maroc) - ASIM (association des subsahariens immigrés au Maroc) - ASTICUDE (Association Thissaghna pour la culture et le développement) - ATTAC - Caritas - CEI (Comité d'entraide international) - CESAM (Confédération des élèves étudiants et stagiaires africains étrangers au Maroc) - CETASSO (Cercle des étudiants africains du Sud Sahara à Oujda) - Chabaka - CISS (Cooperazione Internazionale Sud Sud) - Collectif des Réfugiés - Conseil des migrants subsahariens - FMAS (Forum des Alternatives Maroc) - Hommes et environnement - OMDH (Organisation marocaine des droits de l'homme) - Pateras de la vida - Plateforme-migrants - RESAQ (Réseau des Associations de Quartier du Grand Casablanca)- Réfugié sans frontière - RRIM (Rassemblement des réfugiés ivoiriens au Maroc) - SRMI (Solidarité des réfugiés et migrants pour l'intégration) **Mauritanie** AMDH (Association mauritanienne des droits de l'homme) **Niger** Timidria - Réseau National Dette et développement - Alternative Espaces Citoyens **Olanda** KMAN - Plateforme Intercontinentale des MRE - Centre Euroméditerranéen Migration et Développement (EMCEMO) **Spagna** APDHA (Asociación pro derechos Humanos Andalucía) - CEAR (Comisión Española de Ayuda al Refugiado) - CGT (Confederación General del Trabajo) - Un mundo sin fronteras - ACEG (Asociación Canaria de Estudio de la Globalización) - ADIB (Associació per al Desenvolupament Beni Snasen de Catalunya - ACP (Asamblea de Cooperación por la Paz) - MPDL (Movimiento por la Paz, el Desarme y la Libertad) **Europe** Migreurop - Groupe de pilotage réseau Migrations Plateforme non-gouvernementale Euromed **Pluri-nazionale** Initiatives 21 pour le Développement **Senegal** ANAFA (Association nationale pour l'alphabétisation et la formation adulte)/ Réseau Ouest Africain sur les Droits des Minorités - MIRAU (Mouvement International pour la Renaissance d'une Afrique Unie) - USE (Union pour la Solidarité et l'Entraide) **Svizzera** Solidarité sans frontières - Terre des Hommes **Tunisia** CNLT (Conseil national pour les libertés en Tunisie) - ATFD (Association tunisienne des femmes démocrates) - LTDH (Ligue tunisienne des droits de l'homme) ...